

Da: A: GAB Archivio Gabinetto
Inviato: martedì 15 settembre 2015 12:26
A: A: DVA-UDG
Oggetto: 2015 - 17901
Allegati: 17901.pdf



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0023290 del 16/09/2015

Le comunicazioni riguardanti le assegnazioni **vanno inoltrate esclusivamente alla Segreteria del Vice Capo di Gabinetto**

RITIRARE ORIGINALE

Codice Segreteria Gabinetto:

A.O.O. - Ufficio di Gabinetto - Mattm

Servizio per la tenuta del protocollo informatico,
della gestione dei flussi documentali e degli archivi

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario.



CARO GAB

Segreteria.Ministro@pec.minambiente.it

Da: Gian Clemente De Silva <g.c.desilva@pec.it>
Inviato: mercoledì 9 settembre 2015 23:47
A: segreteria.ministro@pec.minambiente.it; vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it; PEIGiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it; comune.copparo@cert.comune.copparo.fe.it; pec@cert.comune.formignana.fe.it; provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it
Oggetto: sottoscrizione raccolta firme
Allegati: Firme sottoscrizione.pdf; Sottoscrizione Gradizza.pdf

Siamo un gruppo di cittadini del Comune di Copparo in Provincia di Ferrara e con la presente vorremmo porre alla Vostra cortese

attenzione in merito alla suddetta sottoscrizione relativa alla possibile ripercussione a livello ambientale dell'attività di coltivazione

idrocarburi "Gradizza" da parte della Società Northsun Italia S.p.A.

Distinti saluti

LA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO
*Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*
10 SET. 2015




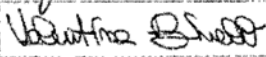
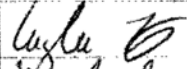
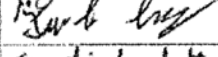
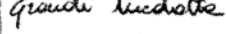
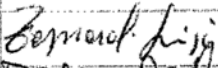

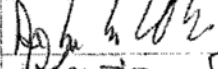
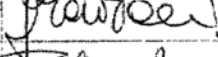
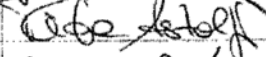
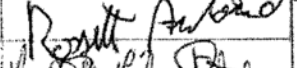
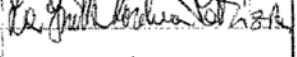
Questa e-mail è stata controllata per individuare virus con Avast antivirus.
www.avast.com

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0017901/GAB del 15/09/2015



Elenco firmatari sottoscrizione

N°	Cognome e nome	Numero documento identità	Firma
1	SELMI UGO		
2	BINELLI VALENTINA		
3	CUOGHI MARCO		
4	FUGAGNOLI CARLO		
5	GRANDI NICOLETTA		
6	ZAPPA ROLI LUIGI		
7	FABBIAN GLORIA		
8	DE SILVA GIAN CLEMENCE		
9	MONTICELLI LILIA		
10	ASTOLFI RITA		
11	ROSSETTI ANTONIO		
12	LA GRU' ITA LORENZANA PATRIZIA		
13			
14			
15			
16			

Copparo li,09 settembre 2015

Al Ministero dell'Ambiente
e p. c. al SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE della Regione Emilia Romagna
Al Presidente della Regione Emilia Romagna
Al Sindaco del Comune di Copparo
Al Sindaco del Comune di Formignana
Al Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Formignana
Al Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Copparo
Al Presidente della Provincia di Ferrara
Al Responsabile P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia di Ferrara
ai cittadini della Provincia di Ferrara

Oggetto: Osservazioni riguardanti il progetto "Concessione Di Coltivazione Idrocarburi Gradizza", presentato da NORTHSUN ITALIA S.P.A.

Gli scriventi *Ugo Selmi, Binelli Valentina, Astolfi Rita, Grandi Nicoletta, Zapparoli Luigi, Rossetti Antonio, Monticelli Lilia, , Cuoghi Marco, Fugagnoli Carlo, , De Silva Gian Clemente, , Fabbian Gloria, La Rutta Loredana Patrizia*, con la presente, intendono portare alla vostra attenzione le possibili ripercussioni ambientali, per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini dei Comuni di Copparo e Formignana e più in generale della Provincia di Ferrara, relazionate all'attività di coltivazione idrocarburi "Gradizza" da parte della società Northsun Italia S.p.a., in particolare letta la S.i.a. depositata presso il ministero dell'ambiente si solleva quanto segue:

- Nel maggio-giugno del 2012, anche nel Ferrarese si sono verificate forti scosse sismiche e una scia sismica non ancora completamente terminata, al seguito dei quali l'istituita commissione "Ichese", come citato nella stessa S.i.a. a pag. 140 non ha provato **ma nemmeno escluso** la correlazione fra le attività di estrazione e gli eventi sismici (pagina 170 e 195 del rapporto Ichese: <http://goo.gl/mCj2Td>)
- Non viene inoltre considerata la particolare criticità sismica della Pianura Padana alla luce anche di uno studio (All. 1 e 2) di 2 geologi ricercatori dell'INGV, Pierfrancesco Burrato e Sofia Mariano, in merito alla preoccupante sorgente sismogenetica di Novi-Poggio Renatico, di cui riporto un estratto:

"... è stato possibile affermare che queste strutture non sono solo attive nel senso più generale del termine, ma sono anche sismogenetiche, ossia capaci di generare terremoti. ... "

- Non sono stati presi in considerazioni neanche gli studi preoccupanti successivi di cui riporto i link relativi:

<http://goo.gl/qdmqu>

<https://goo.gl/XmqYom>

- Durante gli eventi sismici del maggio 2012 anche nel Ferrarese sono avvenuti vari fenomeni di liquefazione delle sabbie i cui effetti sono ancora in fase di studio e di approfondimento: a pag. 143 della S.i.a. non si affronta in maniera approfondita l'argomento, anzi viene ammesso candidamente: *"...omissis...non è possibile escludere in assoluto la presenza di sabbie entro i primi 20 metri di profondità che possano dare origine a fenomeni di liquefazione dei terreni"*
- Secondo il documento di sintesi del 07/06/12 della Commissione Nazionale Grandi Rischi – Settore Rischio Sismico: http://www.governo.it/backoffice/alle_gati/68378-7742.pdf *"..... omissis...è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza ..."*; Anche suddetto importante documento non viene preso in considerazione, anzi non viene neanche citato.
- E' ritenuta cosa certa, nonché direttamente sperimentata proprio dalle estrazioni non regolamentate su questi terreni durante gli anni 50' e 60', che la coltivazione idrocarburi potrà aumentare e/o accelerare i fenomeni di subsidenza tipici della nostra Provincia ferrarese, in particolare ci si chiede se sia ammissibile quanto citato al paragrafo 4.2.4 della Sia per il modello preso a studio della subsidenza indotta, ovvero che *"...omissis...Nonostante siano state seguite le procedure standard di prelievo e conservazione, i provini confezionati erano così disturbati che le prove geotecniche eseguite (triassiali e edometriche) finalizzate alle determinazione dei parametri di resistenza e deformabilità hanno dato risultati non rappresentativi, paragonati con il comportamento standard di tali terreni prelevati a profondità dell'ordine di 850 m."*
- Preso atto che in ragione del miglioramento del comportamento antropico sta avvenendo una riduzione della subsidenza nell'area di interesse, non si capisce perché si debba accettare in suddetta area un nuovo intervento estrattivo che sicuramente determinerà subsidenza artificiale.
- Alla luce dei potenziali conseguenti rischi per la salute e per la sicurezza della popolazione ed alla luce delle incertezze scientifiche nel poter prevedere tali rischi, per la salvaguardia della collettività è necessario vietare sia la ricerca idrocarburi sia la successiva coltivazione in un territorio come il nostro il cui sottosuolo è fragile sia dal punto di vista dell'inquinamento chimico sia dal punto di vista idrogeologico sia dal punto di vista sismico, dando piena applicazione al Principio di Precauzione sancito dalla Comunità Europea.
- La zona in cui si vorrebbe realizzare il progetto non è da ritenersi idonea in quanto è molto vicina ad abitazioni, e ad una strada (via Ruffetta) che per caratteristiche altimetriche e di

subsidenza naturale annualmente viene chiusa al traffico durante ogni evento piovoso di poco superiore alla normalità, con una rete demaniale di smaltimento acque piovane già ora insufficiente e che esporrebbe gli abitanti a ingenti danni per la stagnazione delle acque anche in caso di lievi ulteriori abbassamenti del terreno.

- La documentazione presentata dalla ditta è da ritenersi carente e generica soprattutto sugli aspetti che interessano di più i cittadini e comunque non è tale da fugare le giuste preoccupazioni espresse dagli stessi e condivise dal sottoscritto: alterazioni ambientali del sottosuolo anche con conseguente aumento della subsidenza, già di per se elevata, rischi di interferenza dell'opera (dalla ricerca idrocarburi alla gestione dell'attività di coltivazione negli anni) sulla sismicità naturale anche con conseguenti potenziali fenomeni di sismicità indotta e/o innescata.
- Un adeguato monitoraggio delle sostanze chimiche e degli agenti fisici che, a seguito delle attività di progetto, potrebbero alterare l'attuale equilibrio ambientale, inquinando gli elementi ambientali circostanti l'area di intervento ed in particolare l'aria, le acque superficiali e sotterranee, il suolo e la catena alimentare dovrebbe essere eseguito prima, durante e dopo la realizzazione del progetto, a riguardo ci si chiede se sia lecito affermare l'assenza di criticità rispetto alla falda freatica in quanto i manufatti sono già posati ed interrati, non tenendo conto dell'opera di estrazione vera e propria.
- Oltre alle emissioni descritte nel progetto si obietta vi possano essere anche emissioni diffuse da potenziali intercettazioni di sostanze pericolose come gas metano biogenico, H₂S, metalli tossici e materiali radioattivi, come per esempio gli isotopi 226 e 228 del radon: non si può non fare neanche cenno nello studio di SIA a queste più che possibili emissioni diffuse di sostanze pericolose.

E comunque si devono sempre ricordare gli Obiettivi Espresi Nell' Art. 1 Della Direttiva 96/62/Ce sulla gestione e qualità dell'aria ambiente dei paesi dell'Unione Europea: *"mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove è buona, e migliorarla negli altri casi"*.

In Pianura Padana dove c'è una delle situazioni peggiori a livello europeo di inquinamento atmosferico pertanto non possono essere aggiunte ulteriori fonti di combustione, che a loro volta servono a produrre carburanti destinati alla combustione, per cui, nel rispetto di suddetta Direttiva non dovrebbe essere accettato il progetto.

Per tutte queste ragioni si richiede venga sospesa l'autorizzazione all'attività estrattiva, qualora la NORTH SUN ITALIA S.P.A. non volesse rinunciare a realizzare il progetto sarebbe auspicabile la presentazione di un nuovo progetto che tenga conto in maniera approfondita:

- 1) Degli eventi disastrosi determinati dai terremoti avvenuti recentemente nelle province di Modena, di Ferrara, di Bologna, di Mantova e di Rovigo e di Bologna con perdite di vite umane e con notevoli danni materiali e dei continui ed ancora in atto eventi sismici conseguenti alle prime scosse.

2) Nello Studio di Impatto Ambientale non si trovano considerazioni in merito alla sismicità artificiale, indotta e/o innescata da attività di estrazione idrocarburi, ormai ampiamente documentata dalla letteratura scientifica:

3) Workshop sulla sismicità indotta, Roma 12 giugno 2015: <http://goo.gl/VgPjBy>

4) Workshop X - Le problematiche geologiche nelle aree di costa: Ambiente e Fragilità dei Sistemi Costieri: <http://goo.gl/dUhxKB> di cui riportiamo un estratto:

“All'ultima conferenza europea di sismologia (ESC2012) sono stati presentati 14 lavori su sismicità indotta da dighe, miniere, estrazione idrocarburi, ed altre attività antropiche.”

“Alla conferenza EGU2014 lo scorso Aprile a Vienna sono stati presentati 60 lavori su esempi di sismicità indotta.”

5) Ci sono inoltre, a rafforzare la tesi di un impatto ambientale insostenibile per la popolazione anche esempi di ammissione di responsabilità da parte di compagnie petrolifere ed anche di rimborso ai residenti per i danni creati dall'estrazione del gas: <http://goo.gl/UhspDz> di cui riportiamo un estratto:

“...Infatti, la compagnia NAM sul suo sito ammette che le scosse di terremoto sono causate dall'attività estrattiva di gas e precisa che tutti i cittadini che hanno subito un danno possono ottenere risarcimento compilando un modulo ...”

6) Del rischio di liquefazione nell'area di progetto e nell'area circostante in caso di eventi sismici

7) Del rischio di aumento e/o di accelerazione della subsidenza nell'area di progetto e nell'area circostante a seguito delle attività di progetto ed anche della potenziale successiva attività di coltivazione

8) Del succitato documento del 07/06/12 della Commissione Nazionale Grandi Rischi – Settore Rischio Sismico

9) Dei rischi di interferenze sismiche e di induzione sismica artificiale, indotta e/o innescata derivanti dalle opere di ricerca e di coltivazione

10) Delle alterazioni ambientali derivanti dalle opere di ricerca e di coltivazione

11) Del contesto ambientale e territoriale e della vicinanza a zone e/o attività sensibili:

- Abitazioni
- Agglomerati urbani
- Centro industriale di Formignana con due fabbriche chimiche (Sichim e Forplast)

- Centro abitato di Copparo con attività di carattere sanitario e ospedaliero
- Centro industriale di Copparo

Questo nuovo progetto dovrebbe inoltre comprendere:

- Un'attenta ed approfondita valutazione della pericolosità sismica di base e della risposta sismica locale, prima delle opere di ricerca.
- Una descrizione dettagliata del monitoraggio adeguato e trasparente che deve essere fatto con invio in tempo reale dei dati ai competenti organi di controllo e di vigilanza e contemporanea pubblicazione dei dati sul sito internet dei comuni di Copparo e Formignana: questo monitoraggio deve essere fatto prima, durante e dopo l'attività di progetto e deve riguardare almeno le sostanze chimiche e gli agenti fisici che possono contaminare e alterare gli elementi ambientali circostanti l'area di intervento (aria, acque superficiali e sotterranee, suolo e catena alimentare).
- Una dettagliata descrizione di incidenti segnalati dalla letteratura avvenuti durante attività di questo genere, anche per cause estranee alle operazioni di estrazione (evento sismico o inondazione), che ne valuti preventivamente i potenziali rischi in considerazione dell'ampiezza dell'area interessata.
- Un adeguato piano di informazione e formazione preventiva alla popolazione in caso di detti incidenti gravi.

Si ritiene opportuno infine richiedere alle Autorità competenti:

- Verifica se nell'area di progetto e nell'area circostante, in caso di forti scosse come quelle avvenute recentemente in maggio 2012, si possa creare il fenomeno della liquefazione delle sabbie.
- Verifica se vi siano abitazioni nell'area circostante all'area di progetto che possano ricevere forti danni strutturali a seguito del fenomeno della liquefazione delle sabbie.
- Acquisizione da parte della Commissione Nazionale Grandi Rischi – Settore Rischio Sismico di un parere ufficiale, con assunzioni di responsabilità giuridiche, in merito alla possibilità che le attuali e previste attività di ricerca e di coltivazione idrocarburi dell'Emilia Romagna possano “innescare e/o anticipare” l'attivazione del “segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza”, di cui al succitato documento di sintesi del 07/06/12, pubblicato sul sito internet del Governo Italiano.
- Organizzazione di sistemi di partecipazione attiva dei cittadini con segnalazioni, osservazioni, richieste, ecc. durante tutte le fasi di realizzazione del progetto, naturalmente con la possibilità da Parte dei cittadini di acquisire in tempo reale tutta la nuova documentazione inerente il progetto e la sua realizzazione.

In merito al documento Gradizza (Studio di Impatto Ambientale) si esprimono le seguenti considerazioni e richieste:

E' necessario che sia richiesto un nuovo studio di Valutazione di Impatto Ambientale Cumulativo che tenga conto di tutte le altre attività di ricerca e di coltivazione idrocarburi attive e previste nella Provincia di Ferrara e almeno nei comuni limitrofi alla Provincia di Ferrara.

Questa richiesta è fortemente avvalorata dal contesto della normativa vigente e l'obbligatorietà di uno Studio di Impatto Cumulativo è stata anche confermata recentemente da una sentenza della Corte di Giustizia Europea (Seconda Sezione) dell'11 febbraio 2015:

<http://goo.gl/0PTN3w>

di cui riportiamo 2 estratti significativi:

"In terzo luogo, il giudice del rinvio chiede se, al momento di autorizzare la perforazione esplorativa in questione, le autorità austriache avevano l'obbligo di tener conto degli effetti cumulativi di tutti i progetti dello stesso tipo". Esso rileva al riguardo che ci sono circa 30 sonde per l'estrazione di gas nella zona del Marktgemeinde Straßwalchen che non sono state prese in considerazione dal Bundesminister für Wirtschaft, Familie und Jugend nella decisione impugnata, mentre è chiaro dalle sentenze Umweltanwalt von Kärnten (C-205/08, UE: C: 2009: 767, punto 53) e Bruxelles Hoofdstedelijk Gewest e altri (C-275/09, UE: C: 2011: 154, punto 36), che l'obiettivo della direttiva 85 / 337 non può essere aggirato tramite un frazionamento dei progetti."

"L'articolo 4 (2), della direttiva 85/337, come modificata dalla direttiva 2009/31, in combinato disposto con l'allegato II, N° 2 (d), della medesima direttiva, deve essere interpretata nel senso che essa può dar luogo ad un obbligo di effettuare una valutazione dell'impatto ambientale di una operazione di foratura profonda, come la perforazione esplorativa di cui trattasi nella causa principale. Le autorità nazionali competenti devono pertanto svolgere una valutazione specifica sulla questione se, tenuto conto dei criteri di cui all'allegato III della direttiva 85/337, come modificata dalla direttiva 2009/31, una valutazione dell'impatto ambientale deve essere effettuata. Così facendo, essi devono esaminare, in particolare se l'impatto ambientale delle perforazioni esplorative potrebbe, a causa dell'impatto di altri progetti, essere maggiore di quello che sarebbe senza la presenza di questi altri progetti. Tale valutazione non deve limitarsi a confini comunali."

Secondo quanto riportato dall'abstract di uno studio pubblicato in inglese dall'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2006 con il titolo:

"HEALTH IMPACT OF PM10 AND OZONE IN 13 ITALIAN CITIES"
autori Marco Martuzzi, Francesco Mitis, Ivano Iavarone e Maria Serinelli,
e tradotto in lingua italiana dall'APAT (2006):

"... L'impatto sanitario dell'inquinamento atmosferico nelle città italiane è notevole: 8220 morti l'anno, in media, sono attribuibili a concentrazioni di PM10 superiori ai 20 µg/m3. Questo valore equivale al 9% della mortalità per tutte le cause (escludendo gli incidenti) nella popolazione oltre i 30 anni di età;

Valori ancora maggiori sono stati ottenuti per gli effetti sulla salute derivanti dalla morbosità."

“Il rispetto della Legislazione dell’Unione Europea porterebbe sostanziali guadagni, in termini di malattie evitate. Inoltre, le autorità locali, tramite politiche che mirino principalmente alla riduzione delle emissioni del trasporto urbano e della produzione di energia, possono ottenere ulteriori guadagni in termini di salute pubblica.”

E’ più che evidente che la Comunità Europea, a seguito di suddetto studio dell’OMS, privilegia le attività di produzione di energia da fonti veramente rinnovabili, possibilmente senza combustioni e che il progetto di NORTHSUN ITALIA S.P.A. non è in linea con le raccomandazioni emerse dal suddetto studio dell’OMS.